

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3219 del 25/06/2018
Oggetto	COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 216 DEL D. LGS. 152/06 - DITTA FARRI IVO - IMPIANTO IN COMUNE DI SAN POLO D'ENZA
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3325 del 22/06/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venticinque GIUGNO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.9911/2018

**Rinnovo iscrizione al registro di cui all'art. 216** del D.Lgs. 152/2006 - Ditta **FARRI IVO** – con sede legale in Comune di San Polo d'Enza (RE) – Via Mole n. 5/1 e sede stabilimento in comune di **San Polo d'Enza** (RE) – Via Cornacchia.

#### LA DIRIGENTE

Vista la comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, trasmessa dalla Ditta **FARRI IVO**, con sede legale in Via Mole n.5/1 – San Polo d'Enza (RE) e sede stabilimento in Via Cornacchia – San Polo d'Enza (RE), acquisita al protocollo di ARPAE con n. PGRE/2018/3387 del giorno 20/03/2018, per la prosecuzione senza modifiche dell'esercizio dell'operazione di recupero di **rifiuti speciali non pericolosi**:

- **R5** Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

da effettuarsi nello stabilimento sito in comune di **San Polo d'Enza (RE) – Via Cornacchia**, rappresentato dalla planimetria denominata "Tavola n°1" e datata 27/02/2018, allegata alla Comunicazione;

Preso atto che, nella suddetta Comunicazione, la Ditta riferisce che:

- l'attività di recupero rifiuti è relativa alla tipologia 7.1 di cui all'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998, comprensiva di stoccaggio funzionale, per un quantitativo annuo complessivo pari a 14.000 tonnellate ed un quantitativo istantaneo pari a 1.510 tonnellate, viene svolta su un'area di 3.500 m<sup>2</sup>, il cui sottofondo è costituito da compattato dello spessore di 30 cm e consiste nella frantumazione, vagliatura e riduzione volumetrica di rifiuti inerti allo scopo di ottenere le materie previste al punto 7.1.4 "*Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n.UL/2005/5205*" dell'Allegato 1 - Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'allegato 3 del D.M. citato;
- le condizioni di esercizio alla base della suddetta attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, sono invariate dal punto di vista strutturale, organizzativo ed impiantistico;

Viste le integrazioni acquisite al prot. n. PGRE/2018/7306 del giorno 11/06/2018 in cui la Ditta fornisce i chiarimenti richiesti, relativamente alla gestione delle acque di prima pioggia, illustrando che, con i sistemi adottati, non si generano scarichi di acque di prima pioggia e pertanto non ricorre l'obbligo di avvalersi di acquisizione di titolo abilitativo scarichi all'interno di AUA, di cui al DPR n. 59/2013, in quanto trattasi di attività soggetta solo a comunicazione ex art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, di cui all'oggetto, e non soggetta al rilascio di altri titoli abilitativi ricompresi in AUA;

Richiamata la normativa settoriale ambientale che disciplina l'esercizio di operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata:

- D.Lgs. 152/2006 e smi - Parte IV, Titolo I recante norme in materia di gestione dei rifiuti e in particolare l'art. 216 secondo cui sono affidate alle Province le competenze relative alle comunicazioni per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata;
- DM 05/02/1998 e smi per l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- DGR 286/2005 della Regione Emilia Romagna che costituisce direttiva per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- DGR 1860/2006 della Regione Emilia Romagna recante le linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR 286/2005;

Visto il parere favorevole della Provincia di Reggio Emilia, assunto al protocollo n. PGRE/2018/6298 in data 18/05/2018, in ordine alla compatibilità con le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

Visto il parere favorevole del Comune di San Polo d'Enza, acquisito al protocollo n. PGRE/2018/6221 in data 17/05/2018, riguardante la conformità urbanistica;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio prot.n.PGRE/2018/7186 acquisita in data 06/06/2018;

Dato atto che:

- lo stesso impianto risulta iscritto al n. 117 del registro di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 a far data dal 31/05/2003, a seguito della presentazione della seguente comunicazione:
  - comunicazione datata 03/07/2002, pervenuta il 03/07/2002                      esercizio attività a far tempo dal 31/05/2003;
  - comunicazione datata 26/02/2008, pervenuta il 29/02/2008                      esercizio attività a far tempo dal 31/05/2008;
  - comunicazione datata 27/02/2013, pervenuta il 05/03/2013                      esercizio attività a far tempo dal 01/06/2013;
- la potenzialità complessiva giornaliera di recupero dell'attività 7.1.3 lett. a) dell'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 è di 56 tonnellate/giorno;
- l'operazione R5 è comprensiva di stoccaggio funzionale e le quantità stoccate dalla ditta non possono superare quelle indicate nella comunicazione, come riportato nella scheda tecnica (Allegato 1) allegata al presente atto;

#### DETERMINA

1. di rinnovare l'iscrizione della Ditta **FARRI IVO** al numero **117** del registro di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, per la prosecuzione senza modifiche dell'esercizio dell'operazione di **recupero rifiuti speciali, non pericolosi**:
  - **R5** Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;  
da effettuarsi nello stabilimento sito in comune di **San Polo d'Enza (RE) – Via Cornacchia** rappresentato dalla planimetria denominata "Tavola n°1" e data 27/02/2018, allegata alla Comunicazione;
2. La durata dell'iscrizione è di 5 anni a far data dal 01/06/2018 e cioè fino al **31/05/2023**;
3. In base alla suddetta iscrizione la Ditta può esercitare le operazioni di recupero indicate nell'Allegato 1 per i corrispondenti Codici CER. Nello stesso Allegato **1** sono riportate le quantità complessive dei rifiuti per ogni tipologia di recupero. Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori o diverse rispetto a quelle indicate, nello stesso allegato, o svolgere diverse operazioni di recupero, è necessario che sia inoltrata preventivamente una nuova comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;
4. Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Screening), qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006;
5. L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:
  - urbanistica ed edilizia;
  - inquinamento atmosferico;
  - prevenzione incendi;
  - scarico di acque reflue;
  - inquinamento acustico;
  - sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

6. Di vincolare l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi, di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

### **Prescrizioni**

- l'operazione R5 è comprensiva di stoccaggio funzionale e pertanto le quantità stoccate dalla Ditta non possono superare quelle indicate nella scheda tecnica (Allegato n. 1) allegata al presente atto;
- la gestione dei rifiuti deve avvenire nel pieno rispetto dei criteri, dei requisiti e delle disposizioni di cui al D.M. 05/02/1998 e s.m.i., in particolare il punto 7.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1, ed è finalizzata all'ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia conformi alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n.UL/2005/5205, previa esecuzione del test di cessione come previsto dal D.M. 5/2/1998 stesso e con caratteristiche di cui all'Allegato C della medesima circolare;
- l'attività di recupero R5 e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, delle materie prime prodotte dalle operazioni di recupero e dei rifiuti prodotti devono essere distinte e ben evidenziate con opportuna cartellonistica e devono avvenire, rispettivamente, nelle aree individuate nella planimetria allegata alla Comunicazione denominata "Tavola n°1" e data 27/02/2018, in particolare deve essere garantita la separazione dei rifiuti con differenti codici CER e la loro identificazione tramite opportuna cartellonistica;
- la potenzialità complessiva giornaliera di recupero dell'attività 7.1.3 lett. a) dell'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 è di 56 tonnellate/giorno;
- i macchinari ed i mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
- le aree di transito dovranno essere sempre essere mantenute sgombre da rifiuti o altro materiale;
- i rifiuti in ingresso ed i materiali ottenuti dal recupero devono essere stoccati in cumuli di altezza massima di 3 metri;
- nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati;
- tutti gli scarti non recuperabili provenienti dall'attività di gestione rifiuti, devono essere temporaneamente depositati e stoccati in appositi contenitori, che devono essere gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera bb) del D. lgs. 152/06 e conferiti ad impianti autorizzati;
- in riferimento al proprio Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte, ai sensi della DGR 1860/2006, la Ditta deve annotare i controlli effettuati sulla vasca, le manutenzioni e le pulizie periodiche dei sedimenti accumulati sul fondo, compresi gli svuotamenti dell'acqua ai fini del suo riutilizzo.

Si ricorda che:

-vista la collocazione dell'impianto in territorio rurale, si raccomanda la realizzazione di siepi con essenze autoctone lungo i confini dell'impianto.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3 del D.M. 21 luglio 1998 n. 350, entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere versati ad ARPAE i diritti di iscrizione al registro provinciale dei recuperatori.

Il Servizio territoriale ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

**ALLEGATO 1** - Scheda stabilimento, comunicazione ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 152/2006) per l'attività di gestione rifiuti

Ditta **FARRI IVO**  
Impianto: San Polo d'Enza (RE) – Via Cornacchia

Registro Provinciale Recuperatori n. **117**

<b>07.01</b>	<b>rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè prive di amianto</b>					<b>R5</b>	
07.01.3 lett. a	messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]					R5	
<b>Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero</b>							
07.01.4	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205						
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
170101	cemento	100	150	666	1000	666	1000
170102	mattoni	300	450	2000	3000	2000	3000
170103	mattonelle e ceramiche	6,7	10	670	1000	670	1000
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	600	900	6000	9000	6000	9000
<b>TOTALE</b>		<b>1006,7</b>	<b>1510</b>	<b>9336</b>	<b>14000</b>	<b>9336</b>	<b>14000</b>

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**